



Capitolo regionale deliberativo

Monopoli, 31 Maggio / 1 Giugno 2014

Vino nuovo in otri nuovi ... per abitare la strada da laici



PROGETTO FRATERO 2013-14 'VINO NUOVO IN OTRI NUOVI'

Sintesi dei contributi delle fraternità locali e origine delle 4 mozioni capitolari

1

Spiritualità e vita di preghiera

I francescani secolari, quindi, ricercano la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella sacra Scrittura, nella Chiesa e nelle azioni liturgiche. La fede di S. Francesco che dettò queste parole: "Niente altro vedo corporalmente in questo mondo dello stesso altissimo Figlio di Dio se non il suo santissimo Corpo e il santissimo Sangue" sia per essi l'ispirazione e l'orientamento della loro vita eucaristica (Reg Ofs 4)

La vocazione francescana è una scelta che si realizza attraverso un discernimento vissuto nella preghiera e nell'ascolto della parola di Dio. In modo particolare la preghiera con la liturgia delle ore è una scelta che, col tempo, deve qualificare la vita del laico francescano.

Abbiamo riflettuto sul valore della preghiera individuale sulla preghiera in fraternità, su quale fosse la preghiera privilegiata, quale il rapporto con la vita sacramentale della Chiesa, in che modo fosse favorita la nascita di una preghiera spontanea alimentata dalla Sacra Scrittura, se in fraternità vi fosse una formazione alla preghiera attraverso l'approfondimento della lectio, o altre forme di orazione. Abbiamo preso atto di una scarsa formazione alla preghiera individuale vissuta in maniera discontinua un evidente approccio devozionale con la preghiera del rosario, delle novene e dei tridui una scarsa conoscenza della Liturgia delle Ore come forma di preghiera personale, una partecipazione all'Adorazione Eucaristica vissuta mensilmente. Abbiamo espresso questi desideri: approfondire la Parola con la Lectio in fraternità, imparare a pregare con la Liturgia delle Ore.

Abbiamo identificato un semplice e chiaro messaggio dalle fraternità: **educare ed educarci alla preghiera perché la fraternità cresce quando prega.**

Tre le modalità prioritarie individuate e desiderate:

Conoscenza e partecipazione alla Liturgia delle Ore

Questo richiamo alle "ore" sta a significare che scopo primario di questa azione liturgica è la santificazione della giornata e del tempo. Impastati come siamo nel tempo, santificare le "ore" equivale a santificare la nostra stessa esistenza umana, permettiamo a tutta la nostra vita di diventare una *liturgia* perenne mediante la quale ci consacrriamo in servizio di amore a Dio e ai fratelli.

La Liturgia delle Ore è dunque preghiera di Cristo e preghiera della Chiesa. Con essa preghiamo da uomini bisognosi del dialogo con Dio. E' necessario dedicarci alla lettura spirituale della Sacra Scrittura; siamo chiamati a decifrare e spiegare le parole del passato, ma soprattutto a capire ciò che il Si-

gnore oggi ci dice, solo così saremo in grado di portare la Parola sacra agli uomini di questo nostro tempo come parola presente e vivente di Dio.

Pregare con la Liturgia delle Ore vuol dire imitare anche la forma e il tempo di quella che fu la preghiera di Cristo che diventa in questo modo “modello” della preghiera della Chiesa.

Questo “modello” ci riporta a vivere questa preghiera **sia sul piano personale che comunitario** sull'esempio di Cristo .

La Liturgia delle Ore è imitazione dello stile e metodo di preghiera di Gesù : è partecipazione della lode che il Verbo di Dio fin dall'eternità canta al Padre nella comunione dello Spirito Santo.

E dunque la Liturgia delle Ore è Cristo che prega in noi e noi che preghiamo in Lui.

Occorre dunque che come francescani ci educiamo a vivere il nostro rapporto con Dio privilegiando questo modello di preghiera sia come preghiera personale per santificare il tempo di vita di ciascuno sia come preghiera comunitaria da vivere con cura e attenzione.

Lettura orante della Parola

Ogni francescano è chiamato a porsi alla scuola di Gesù, a farsi suo umile discepolo per poter afferrare, accogliere e comprendere il messaggio della salvezza che promana dalla Scrittura.

Il francescano secolare non può fare a meno di una lettura seria e significativa della Parola.

Solo la Parola è lampada che illumina i passi dell'uomo e solo essa è luce al suo, nostro cammino. Per comprenderla occorre: la Fede in un Dio che si incarna nella Storia dell'uomo e che si rivela nelle parole della Scrittura e il silenzio – raccoglimento fecondo, in cui sviluppare il dialogo d'amore con Dio.

Per disporsi di fronte alla Parola sono necessarie alcune condizioni: la professione di fede che questa Parola è veramente Parola di Dio; chiedere al Signore , attraverso la preghiera, di aprire la nostra mente e il nostro cuore indurito; porre attenzione all'ascolto.

Un metodo consegnato dall'esperienza plurisecolare della Chiesa è quello della **Lectio divina** praticato in diverse fraternità ma desiderato da molti fratelli.

Essa è una forma di preghiera comunitaria e personale che permette a chiunque di incontrare Cristo attraverso il testo sacro.

La Lettura della parola di Dio per ogni francescano e per tutte le fraternità non deve essere occasionale, ma al contrario, assidua e costante.

Se in quanto cristiani – francescani si vuole essere inseriti nel mondo è necessario avere un sicuro punto di riferimento nella Parola del Signore, che permette di discernere gli avvenimenti, dando la capacità di esprimere un giudizio di fede su di esse.

Adorazione eucaristica

Vogliamo stare con Gesù. Amiamo lo stare con il Signore! Là possiamo parlare con Lui di tutto. Possiamo sporgli le nostre domande, le nostre preoccupazioni, le nostre angosce, le nostre gioie, la nostra gratitudine, le nostre delusioni, le nostre richieste e le nostre speranze.

Inginocchiarci davanti all'Eucarestia è professione di libertà: chi si inchina a Gesù non può e non deve prostrarsi dinanzi a nessun potere terreno per quanto forte. Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti al santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere presente l'unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare suo Figlio unigenito. Ci prostriamo dinanzi a un Dio che per primo si è chinato verso l'uomo, come Buon Samaritano per soccorrerlo e ridargli vita, e si è inginocchiato davanti a noi per lavare i nostri piedi sporchi.

Se questi tre modelli di preghiera, per i quali è opportuno attrezzarsi nella formazione e nella realizzazione, saranno presenti nella nostra vita personale e nella vita di fraternità potremo finalmente educarci alla preghiera spontanea e vivere le preghiere anche quelle devozionali con ben altra consapevolezza, e potremo dire come i discepoli di Emmaus: **“Rimani con noi Signore, perché si fa sera”**.

Formazione e vita fraterna

Fin dall'ingresso in Fraternità si inizia il cammino di formazione, che deve svilupparsi per tutta la vita... I fratelli sono responsabili della propria formazione per sviluppare la vocazione ricevuta dal Signore in modo sempre più perfetto. La Fraternità è chiamata ad aiutare i fratelli in questo cammino con l'accoglienza, con la preghiera e con l'esempio (Cost Ofs 37, 2-3)

Il rinnovamento dell'Ofs è direttamente proporzionale alla sua capacità di riscoprire “la grazia delle origini” e di incarnare la sua specifica identità.

Accogliendo l'invito al rinnovamento delle strutture e dei cuori a cui papa Francesco ci spinge, ci siamo rimessi volentieri in discussione e siamo ripartiti dalle origini della nostra storia di fede. Ci siamo chiesti: “Siamo ancora oggi uomini e donne ‘nuovi’ per professare una regola di vita evangelica?”

- ✓ Siamo certi che la vocazione all'Ofs, dono gratuito di Dio, è una risposta personale alla sua chiamata da vivere in Fraternità. Essa è via privilegiata alla santità e per questo va conosciuta, stimata, amata e scelta ogni giorno nella nostra vita.
- ✓ Riteniamo che tale percorso sia possibile attraverso un serio itinerario di formazione che debba condurci a essere capaci di leggerci dentro per conoscere le periferie della nostra storia, percepirne le esigenze e individuare il campo del nostro impegno “qui ed ora”.

Tale itinerario deve ripartire:

- ✓ dall'ascolto e dall'approfondimento della Parola di Dio, che è la fonte primaria della grazia che ci spinge e conduce a Penitenza, sia a livello personale che di fraternità,
- ✓ dallo studio sistematico e attento di Regola e Costituzioni, per le quali abbiamo constatato una scarsa o superficiale conoscenza, che appare tanto più preoccupante laddove avvertiamo la necessità che invece dovrebbero costituire i binari che guidano il nostro stile di vita professato che deve essere più che citato, vissuto;
- ✓ da una autentica esperienza di fraternità che è saper ascoltare, confrontare e condividere con il fratello e la sorella che mi è accanto, riportando lo specifico di tale stile fraterno come chiave di lettura per la vita nella società.

Pur riconoscendo che la chiamata all'Ofs viene da Dio e che la Fraternità è il luogo della formazione alla vita di fede e l'ambiente naturale di sviluppo della comune vocazione francescana, avvertiamo la carenza di vera vita fraterna per le motivazioni più disparate che spesso hanno determinato scontento, mancanza di collaborazione, disimpegno e talvolta abbandono.

- ✓ Sentiamo l'esigenza di costruire fraternità nelle Fraternità.
- ✓ Siamo chiamati a migliorare i nostri rapporti relazionali attraverso un incontro vero che accomuni e coinvolga intensamente le nostre vite e le renda disponibili al sostegno, all'ascolto e alla correzione fraterna reciproci.
- ✓ Ci sentiamo provocati a ristrutturare i tempi, i contenuti, le modalità e le tipologie delle nostre riunioni affinché diventino il luogo *dove fare esperienza creativa di fraternità*.

La celebrazione ben preparata della lettura orante della Parola, l'utilizzo di strumenti moderni di comunicazione quali slides, video, tecniche di animazione, l'opportunità di momenti di confronto fraterno in piccoli gruppi sono tutte opportunità che ci aiutano a rendere tale appuntamento interessante, partecipato, coinvolgente e quindi pulsante di vita nel quale si nutre la mente e il cuore di Dio e dei fratelli.

Tale tipologia di incontri è chiaro che ci responsabilizza a qualificare e specializzare in umanità e competenza i ministri e i formatori delle nostre fraternità, che talvolta non sembrano essere consapevoli e idonei al ruolo che rivestono, attraverso la costituzione e la cura di equipes formative che in ma-

niera continuativa e progettuale disegnano coordinano e realizzano percorsi formativi articolati e percorribili per le singole fraternità in collaborazione fattiva con il proprio assistente e lì dove questo non fosse possibile l'affiancamento con fratelli disponibili di fraternità vicine a farsi carico di tale formazione

L'esperienza di quest'anno ci ha dato la possibilità di sperimentare la bellezza e la ricchezza del confronto dialogo e incontro tra responsabili di più fraternità vicine, vogliamo riscoprire l'ambito zonale-diocesano come opportunità comune di conoscenza e formazione

- ✓ prevedendo un momento di *start-day* da vivere all'inizio dell'anno di vita fraterna, nel giorno delle Stimmate di San Francesco;
- ✓ organizzando incontri formativi per responsabili;
- ✓ predisponendo itinerari di formazione iniziale, incontri specifici sulle tematiche al centro della riflessione ecclesiale, momenti formativi su ambiti particolari del carisma: Gpic, famiglie, ecumenismo;
- ✓ individuando referenti dei singoli ambiti che si facciano carico della comunicazione e della organizzazione a rete a livello locale.

Evangelizzazione e presenza nel mondo (Famiglia, Giustizia Pace Salvaguardia del Creato, Missioni)

3

Ispirandosi all'esempio e agli scritti di Francesco, e soprattutto con la grazia dello Spirito, i fratelli vivano ogni giorno con fede il grande dono che ci ha fatto Cristo: la rivelazione del Padre. Rendano testimonianza di questa fede davanti agli uomini: nella vita di famiglia, nel lavoro; nella gioia e nelle sofferenze; nell'incontro con gli uomini, tutti fratelli nello stesso Padre; nella presenza e partecipazione alla vita sociale; nel rapporto fraterno con tutte le creature (Cost. Ofs 12).

La risposta alla chiamata d'amore del Padre si manifesta attraverso la testimonianza e la presenza nel mondo. Il francescano secolare, innamorato del Cristo vivente, deve necessariamente essere segno visibile della "buona notizia" che Dio Padre ama "personalmente" ogni suo figlio.

Pastorale familiare

Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo. I coniugati in particolare, vivendo le grazie del matrimonio, testimonino nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa (Reg Ofs 17)

Nella Fraternità: sia tema di dialogo e di comunicazione di esperienze la spiritualità familiare e coniugale e l'impostazione cristiana dei problemi familiari; si condividano i momenti importanti della vita familiare dei confratelli e si abbia fraterna attenzione a coloro - celibi o nubili, vedovi, genitori soli, separati, divorziati che vivono in situazioni e condizioni difficili; si creino condizioni per il dialogo intergenerazionale; si favorisca la formazione di gruppi di sposi e di gruppi familiari (Cost Ofs 24.2)

Il Matrimonio, come l'Ordine Sacro, è un sacramento al servizio della Comunione (Catechismo della Chiesa Cattolica). La Famiglia ha una sua originalità e specificità nella Chiesa, nella fraternità e nel mondo. Gli sposi cristiani, in virtù del sacramento, hanno una missione propria.

E' indispensabile, nelle nostre fraternità, elaborare e realizzare una attenzione particolare per le famiglie. Partendo da una pastorale per le famiglie e, passando ad una pastorale con le famiglie, vogliamo che si arrivi a progettare e realizzare una pastorale delle famiglie.

Ogni fraternità locale individui al proprio interno un **Responsabile della pastorale familiare** (è auspicabile sia una coppia di professi); a detto responsabile si affianchi una **Equipe di studio e lavoro**, coinvolgendo, ove possibile, la **Gifra** con un proprio rappresentante.

A livello regionale si organizzino momenti di incontro e di formazione per animatori di pastorale familiare francescana.

Si creino, ove le condizioni ambientali lo richiedono, Gruppi Famiglia (art. 34 Cost. Gen. OFS). Tali Gruppi Famiglia siano aperti anche ai **genitori di Gifrini e Araldini** e comunque a tutte quelle **coppie di coniugi** che, pur non avendo maturato la vocazione nell'Ordine Francescano Secolare, sentono di volere "costruire la propria casa" sulla Roccia della Parola di Dio, seguendo l'esempio di Francesco e Chiara d'Assisi.

Si accolgano con generosità le iniziative di incontro e formazione di Pastorale familiare proposte dalle Diocesi e dall'Ofs regionale e nazionale. **Si sostengano** coniugi e famiglie in difficoltà. **Si curi**, nell'animazione della Gifra e degli Araldini, la formazione dei giovani fidanzati e la loro preparazione *remota* al Matrimonio. Abbandonando la logica della "Pastorale puerocentrica" si coinvolgano nel cammino fraterno i genitori di questi adolescenti/ragazzi.

Giustizia Pace Salvaguardia del Creato (Gpsc)

I francescani secolari sono chiamati ad offrire un contributo proprio, ispirato alla persona e al messaggio di San Francesco d'Assisi, ad una civiltà in cui la dignità della persona umana, la corresponsabilità e l'amore siano realtà vive (Cost Ofs 18,1)

L'Ofs è da sempre attento e sollecito ai problemi sociali. L'amore verso il fratello "povero ed ultimo", la cura del creato, la costruzione della pace, l'impegno nel risolvere le cause strutturali della cattiva distribuzione dei beni e delle diseguaglianze, la sobrietà e il consumo critico, il lavoro, l'impegno sociale e politico, sono valori che fanno parte integrante e costituiva della spiritualità francescana. San Francesco ha sempre creduto e vissuto i valori dalla pace, della giustizia della fratellanza, dell'essere povero e del condividere con i poveri i propri beni. Come singoli e come fraternità siamo chiamati a spingerci verso "le periferie delle nostre città", con iniziative coraggiose e profetiche.

Ogni fraternità locale individui al proprio interno un **Delegato per Gpsc**, a cui affiancare una **Equipe di studio e lavoro**, coinvolgendo la **Gifra** con un proprio rappresentante.

Sia nella formazione iniziale, sia nella formazione permanente si affrontino tematiche relative a:

- ✓ Iniziative di sensibilizzazione ai Nuovi Stili di Vita
- ✓ Promozione della Cultura della legalità e iniziative per la Pace
- ✓ Attenzione e cura delle Povertà emergenti sul territorio
- ✓ Incontri e corsi di educazione allo sviluppo e alla pace con gli studenti
- ✓ Promozione dell'impresa sociale facendo rete nel Terzo settore
- ✓ Progetti di solidarietà, microcredito
- ✓ Laboratori e Scuole di politica

Si favorisca la cultura dello sviluppo partecipativo con incontri, convegni, seminari, organizzati dalla fraternità ma aperti ad altri soggetti. Si passi, con coraggio e ardore evangelico, dalla fase dello studio dei problemi all'individuazione di soluzioni praticabili che vedano il diretto coinvolgimento delle nostre fraternità anche attraverso il coinvolgimento di altre realtà associative.

Percorso suggerito:

- ✓ Lettura orante della Parola
- ✓ Presentazione/ Riflessione del tema
- ✓ Confronto con Regola e Costituzioni OFS
- ✓ Individuazione dell'impegno fraterno.

Missioni

(...) per collaborare a diffondere il Vangelo, rimuovere le cause di emarginazione e servire le cause della pace (Cost Ofs 98)

“La missione”, priorità della Chiesa che reca il “lieto annunzio”, ci spinge a riscoprire la nostra identità di francescani secolari e ci sollecita ad una risposta coerente e coraggiosa, per rendere vivo e operoso il carisma francescano. La “evangelizzazione” ha il compito di annunciare la verità all’uomo integralmente, per la piena libertà da tutto ciò che opprime la persona umana. Riscopriamo la gioia dell’annunzio.

Ogni fraternità locale individui al proprio interno un *Delegato Missioni* a detto responsabile si affianchi una *Equipe di studio e lavoro*, coinvolgendo, ove possibile, la **Gifra** con un proprio rappresentante.

Si promuovano occasioni di riflessione sui temi dell’educazione alla mondialità e di nuovi stili di vita coerenti con il Vangelo annunciato.

A livello regionale si realizzino iniziative atte a stimolare nelle fraternità la coscienza missionaria trasmettendo interesse e vitalità verso la spiritualità e l’attività missionaria. Le attività di animazione siano sempre orientate verso uno specifico fine: “informare e formare (educare) il popolo di Dio alla missione universale della Chiesa, far nascere vocazioni *ad gentes*, suscitare cooperazione alla evangelizzazione”.

Il Consiglio Regionale favorisca l’organizzazione di momenti di incontro con un numero congruo di fraternità vicinore (ministri, consigli e animatori locali).

Percorso suggerito:

- ✓ Lettura orante della Parola
- ✓ Presentazione/ Riflessione/ Condivisione esperienziale con missionari ed operatori di Gpsc
- ✓ Confronto con Regola e Costituzioni Ofs
- ✓ Preghiera per le missioni ed individuazione dell’impegno fraterno.

E’ necessario realizzare una “rete” tra le fraternità locali, sia per uno scambio di esperienze sia per studiare la possibilità di iniziative, che vedano coinvolte più fraternità.

Sia nelle fraternità locali sia a livello regionale i delegati dei tre settori, pur nella peculiarità del proprio impegno, lavorino in sinergia. Salvaguardando la specificità del proprio campo di “animazione”, progettino e realizzino momenti formativi ed iniziative comuni attraverso le quali si renda visibile la nostra presenza nel mondo.

Carisma comune e corresponsabilità nella Famiglia francescana

4

Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa (Reg Ofs 1)

Il laicato francescano, i membri del primo Ordine e le sorelle del secondo Ordine sono accomunati da uno stesso destino sul largo fiume della fraternità che è scaturita dal cuore del nostro Padre s. Francesco: o essi vivranno INSIEME una vita fervente, o ne condurranno una qualsiasi in cui INSIEME si spegneranno.

Primo Ordine

- **I frati punto di riferimento e guide importanti.**

Unanimemente le fraternità ritengono i frati punto di riferimento e guide importanti. Nonostante la convinzione iniziale, da più parti è emerso il bisogno di un assistente spirituale più presente in tutti i sensi, non ultimo in termini di motivazione personale e senso di appartenenza alla stessa famiglia spirituale.

Le fraternità che riconoscono di avere un legame forte con il frate assistente, lamentano però la sua scarsa presenza.

Altre sperimentano da parte dell'assistente incomprendimento della loro volontà di cambiamento.

Alcune realtà parlano, a tal proposito, di “diffusa demotivazione del I ordine verso il III ordine”. Da qui il desiderio di vivere una maggiore comunione ed il bisogno di *avere a fianco l'assistente spirituale*.

Altri parlano di un laicato dipendente dal I ordine sia per ragioni di “scarsa conoscenza da parte dei frati dei compiti del laicato francescano” (scarsa conoscenza o mancanza di fiducia?) che per la presenza di un laicato immaturo tant'è che viene chiaramente esplicitata la necessità di “(...) lavorare per raggiungere livelli di autonomia nei riguardi del I ordine”.

Da qui la necessità di un maggiore confronto democratico con i frati, un raffronto *alla pari*.

Non mancano realtà che vivono ottimi rapporti di intesa e collaborazione.

INIZIATIVE MIRATE AD UNA MAGGIORE COMUNIONE

- **Non tutte le fraternità Ofs sono conventuali**

Quando le Fraternità hanno sede in un convento e, sono quindi seguite da un frate, vivono diversamente la propria esperienza rispetto a quelle che si trovano in una chiesa e sono guidate da un sacerdote non francescano.

L'assistente è il baricentro necessario nella vita di fraternità. Si ravvisa forte la necessità di avere un assistente spirituale che sia frate.

PROPOSTE OPERATIVE:

Una fraternità Ofs, unendosi magari ad altre, visiti monasteri di clarisse e conventi e viva momenti di spiritualità e convivialità fraterna. Ciò aiuterà a recuperare lo spirito francescano e la comunione fraterna.

Secondo Ordine

- **La presenza viva della clarisse**

La presenza delle Sorelle del II Ordine è considerata una ricchezza da tutti.

Tutte le fraternità concordano nel creare o aumentare le occasioni spirituali con loro, incontri di preghiera che possono intensificare la Comunione.

In tal senso sono auspicabili sia incontri specifici dei terziari con le sorelle che appuntamenti comuni anche alle altre realtà francescane.

“Quanto più si vive la comunione con i frati e le clarisse tanto più si sviluppa la consapevolezza di avere il carisma comune e la corresponsabilità di vivere l'appartenenza alla famiglia francescana, ognuno nella sua specificità”.

“La comunione per essere vitale deve essere necessariamente reciproca”.

Gifra e Araldini

- **Esperienza di carisma francescano per giovani e giovanissimi**

Non sempre le realtà Gifra e Araldini sono presenti. E lì dove esistono non sempre c'è apertura e reciprocità tra esse ed i terziari e tra esse e tutti e tre gli Ordini. Talvolta si avverte scarsa collaborazione con la Gifra.

In tal senso *comunione e corresponsabilità non sono vissute pienamente.*

È necessaria una maggiore vicinanza non solo economica ma morale, fraterna, spirituale.

ALTRE PROPOSTE OPERATIVE:

- ✓ Giornate regionali Ofs-Gifra.
- ✓ Capitoli di Primavera
- ✓ Diffondere la conoscenza dei santi Francescani: ultimo in ordine di canonizzazione Giovanni XXIII, terziario da giovane età.
- ✓ Incontri di preghiera e convivialità da vivere nei conventi e monasteri.
- ✓ Tenda francescana come luogo dove vivere l'esperienza di comunione dell'intera Famiglia francescana ma anche come luogo dove incontrare nuove persone a cui **testimoniare il carisma di Francesco e Chiara.**
- ✓ Incrementare il CemiOfs come laboratorio per ogni fraternità locale non solo per organizzare raccolte pro missioni del I ordine ma anche per formare terziari che realizzino uno stile di vita autentico che non abbraccia solo le emergenze ma ne fa un apostolato costante.
- ✓ Azione di "mutuo soccorso" per le fraternità che non beneficiano della presenza di un assistente spirituale frate.
- ✓ Per educare i figli alla spiritualità francescana: organizzare giornate per le famiglie di terziari dove a momenti comuni si alternino momenti specifici per gruppo adulti, di giovani e bambini distinti per fasce di età. A ciascun gruppo verrà fatta una proposta di preghiera e formativa adeguata alla fascia di età. Momenti comuni saranno la celebrazione eucaristica e l'agape fraterna del pranzo. In tali occasioni si provveda a "reclutare" animatori preparati a gestire l'azione ricreativa ma anche formativa dei ragazzi e bambini. Il messaggio di Francesco che è sempre annuncio di Gesù deve essere fatto con metodo e linguaggio adeguato ad ogni fascia di età. Ciò permetterà agli adulti di vivere serenamente l'esperienza della giornata e ai più giovani di rimanere soddisfatti della proposta dei genitori magari accettata inizialmente con fatica.